



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEMA TECNICO PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO (revisionata)**

**BOVINO OTTONESE-VARZESE RER A004**

<b>Famiglia:</b> Bovidae			<b>Genere:</b> <i>Bos</i>			<b>Specie:</b> <i>taurus</i>		
<b>Nome comune:</b> Ottonese				<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>				
<b>Sinonimi accertati:</b> Varzese, Tortonese, Cabellotta, Montana rossa, Bobbiese, Biunda								
<b>Sinonimie errate:</b>								
<b>Denominazioni dialettali locali</b> Biunda								
Data inserimento nel repertorio:								
<b>Accessioni valutate</b>						<b>N. riproduttori</b>		<b>Anno d'insediamento</b>
Azienda agricola in Farini (PC)						11		
Azienda agricola in Reggio Emilia						3		
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b>								
								



### **CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

Il nome di questa razza varia con la località di diffusione, o meglio sarebbe parlare di numerose “razzette” oggi riunite in un unico nucleo. La sua origine è, al solito, dubbia, ma si ritiene che essa appartenga al cosiddetto gruppo delle razze di tipo “iberico” a mantello fromentino che, in passato, erano diffuse sul Appennino ligure e piemontese.

Per altri autori la razza rappresenterebbe una varietà della Piemontese; c'è chi sostiene infine che sarebbe giunta in Italia nel VI secolo, a seguito delle invasioni dei Longobardi. La razza è tipicamente di montagna ed era assai apprezzata localmente per le sue spiccate qualità di adattamento e di robustezza, resistendo alle difficoltà climatiche ed orografiche, come alla scarsa produzione foraggera. La tipologia dell'animale era sostanzialmente la stessa nelle varie zone, tuttavia vi erano delle variazioni di dimensioni indotte dall'ambiente e dal più o meno accentuato grado di consanguineità dovuto a barriere geografiche. Sembrerebbe così che l'animale con stazza più grande fosse quello allevato in Val di Nizza e nella zona di Bobbio (da cui il nome di bovino Bobbiese), il più piccolo quello della Val Boreca.

Prima della seconda guerra mondiale, si sono anche fatti tentativi per attuare un miglioramento per selezione, ma come avviene per molte razze di modesta importanza e di interesse strettamente locale, questi tentativi si sono presto arrestati per fare posto ad una massiccia sostituzione con ceppi cosmopoliti.

Sembra che in passato la razza sia stata incrociata con una certa intensità con bovini Reggiani.

### **ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

La razza era un tempo diffusamente allevata sugli Appennini delle province di Alessandria (V. del Grue e del Curone Valle Borbera nel comune di Cabella), di Pavia (Val Staffora, Valle di Nizza e nel Varzese, da cui il nome della razza); di Piacenza (dove prende il nome di Ottonese e Bobbiese nei comuni di Bobbio, Zerba, Cerignale ed Ottone nell'alta Val Trebbia) di Genova (dove è chiamata Montana Rossa nella Valle del Trebbia, Valle d'Aveto nei comuni di Rezzoaglio e limitrofi).

### **BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

BONADONNA T. LE RAZZE BOVINE PROGRESSO ZOOTECNICO EDIZIONI 1959

A.A.V.V. ALLEVAMENTI ITALIANI BOVINI, FEDERAZIONE DEI CONSORZI AGRARI, TIPOGRAFIA RAMO EDITORIALE DEGLI AGRICOLTORI ROMA 1960

PARISI O. ZOOTECNIA GENERALE UTET 1947

## DESCRIZIONE MORFOLOGICA

### STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

#### 1 – FORMA

<b>Tronco:</b>	A forma cilindrica, abbastanza lungo; il torace è ampio, profondo con costole giustamente arcate; Il garrese è piuttosto pronunciato; il petto prominente e muscoloso. La groppa è un po' spiovente tanto che si eleva una spina sacrale piuttosto pronunciata. La caratteristica morfologica principale che si osserva in corrispondenza della groppa consiste nella ristrettezza del relativo diametro posteriore, tale da dar luogo a denominazioni particolari (bacino a pera). Le natiche si presentano diritte ed esile.
<b>Testa:</b>	Piuttosto leggera, di media lunghezza, a forma piramidale, ben proporzionata, a profilo diretto o leggermente montonino, soprattutto nelle femmine; la fronte è larga, depressa fra le arcate orbitali nettamente prominenti; il sincipite è sviluppato, con ciuffo di peli leggermente ondulati; le orecchie si presentano piuttosto piccole, mobili e sono portate orizzontalmente, con apertura del padiglione tendente al rotondo; gli occhi sono grandi, sporgenti, dello stesso colore della punta delle corna; le narici sono abbastanza ampie; il musello è largo con labbra piuttosto grosse. Corna. A sezione ellittica, leggera, a lira, presentano le punte rivolte all'indietro; nel toro piuttosto grosse, brevi e rivolte in avanti.
<b>Collo:</b>	Corto, sottile nelle femmine, vigoroso con lieve gibbosità nel maschio. La giogaia è scarsamente pronunciata.
<b>Arti:</b>	Si presentano solidi e piuttosto corti. Le spalle sono regolari ed aderenti al tronco; gli avambracci ben sviluppati; le cosce e gambe con muscolatura limitatamente pronunciata, le ginocchia regolari. I garretti sono di medio sviluppo, con angolo interno piuttosto chiuso. Gli stinchi si presentano asciutti, con tendini evidenti; le pastoie sono robuste e di giusta direzione; gli unghioni serrati, con tessuto corneo resistente.
<b>Mammella</b>	Piccola, raccolta e regolare, con capezzoli piuttosto grossi.

#### 2 – PESI E MISURE SOMATICHE

Secondo rilevamenti del Bonadonna il peso dei tori variava dai 4 ai 5 quintali, con un'altezza al garrese di m 1,2 - 1,3. Le vacche pesavano in media 3,5 quintali con un'altezza media al garrese di m 1,1. Alla fine degli anni Settanta alcune misure somatiche risultano variate, infatti i tori misuravano al garrese m 1,5 con un peso medio di 6 quintali. Le vacche riportavano un'altezza al garrese di m 1,3 con un peso medio di 4-5 quintali (tale mutamento sembra da imputare all'uso di tori Reggiani).

Dati biometrici	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	150	130
Peso (kg)	600	400-500
Taglia	medio-piccola	

#### 3 – MANTELLO E CUTE

Mantello e pigmentazione. Il mantello è fromentino biondo uniforme, con variazioni di intensità nei soggetti allevati in zone differenti. Nel toro il pelame è più scuro, specialmente sulla testa, sul collo e sulle spalle. Il mantello si schiarisce nella regione addominale, alla faccia interna degli arti, al piatto

delle cosce e nelle regione perineale. I vitelli presentano alla nascita un mantello fromentino più carico, che si schiarisce verso i primi tre mesi d'età. Il musello, le labbra, la lingua, il palato, le occhiaie, le ciglia, il margine delle orecchie l'apertura anale, lo scroto e le labbra della vulva sono di colorito giallo roseo più chiaro del mantello. Uguale al colore del mantello o leggermente più carico si presenta il fiocco della coda e quello del pisciolare. Le corna sono di color ambra opaco sporco (giallastro sino all'eruzione dei picozzi permanenti) , indi diventano giallastre alla base con cercine più scuro all'inserzione, e presentano la punta di color ardesia con riflessi madreperlacei o nera. Gli unghioni sono di color ardesia scuro con corona di colorito roseo o totalmente cerei. La cute è elastica, facilmente staccabile con pelo fine, corto e lucente.

In provincia di Pavia i bovini Varzesi sono di taglia più elevata, il colore del mantello tende al rossiccio: la stessa pigmentazione si osserva nel mantello e negli unghioni. In provincia di Piacenza gli Ottonesi si presentano di colore fromentino leggermente più chiaro, con musello tendente al gialliccio.

#### 4 - DIFETTI

#### 5 - CARATTERI PRODUTTIVI

era classificata come razza a triplice attitudine, vale a dire in grado di produrre latte, carne, lavoro.

I buoi erano molto resistenti (e per questo ricercati anche in pianura) e capaci di sviluppare un buon rendimento dinamico se rapportati alla mole ed al peso vivo relativamente modesti.

Il latte prodotto (dati del 1942 parlano di produzioni tra gli 800 ed i 1600 kg in 280 giorni) è di elevata qualità, avendo in media il 4% di grasso, il 3,5% di proteine ed il 5% di lattosio. La carne ottenuta era giudicata a fibra morbida, ben infiltrata di grasso e di notevole sapidità.

Le caratteristiche principali dei bovini di razza Tortonese sono la rusticità, la longevità, la prolificità. L'animale è in grado di ingerire notevoli quantità di foraggi scadenti, con molta fibra.

#### 6 - CARATTERISTICHE RIPRODUTTIVE

#### DESCRIZIONE MORFOLOGICA BOVINO

<b>MUSELLO</b>		<b>CORNA maschio</b>	
pigmentato		presenti	X
non pigmentato	X	acorne	
bicolore		lughe	
con orlatura periferica		medie	
senza orlatura		corte	X
maculato		monocolore	
<b>MANTELLLO</b>		con punta nera	X
monocolore	X	con punta ardesia	X
bicolore		con punta rossastra	
pezzato regolare		con punte divergenti	
pezzato irregolare		con punte convergenti	
pelo lungo		dirette in alto	X
pelo corto	X	dirette in avanti	X
pelo liscio		dirette in basso	X
pelo arricciato			
<b>TAGLIA</b>			
piccola	X		
media		<b>CORNA femmina</b>	
grande		presenti	X

<b>ATTITUDINE</b>		acorne	
latte	X	lughe	
latte-carne	X	medie	X
carne		corte	
dolicomorfo		monocolore	
mesomorfo		con punta nera	X
brachimorfo		con punta ardesia	X
<b>GIOGAIA</b>		con punta rossastra	
piccola		con punte divergenti	X
media		con punte convergenti	
grande		dirette in alto	X
<b>CEPPO</b>		dirette in avanti	X
bovini europei	X	dirette in basso	
bovini zebuini		<b>ORECCHIO</b>	
bovini tauroindici		grande	X
bovini podolici		medio	
		piccolo	
<b>MANTELLO</b>		orizzontale	X
<b>VITELLO</b>			
uguale all'adulto	X	pendente	
diverso dall'adulto		semi pendente	
<b>MUTAZIONI</b>		apice arrotondato	
Presenza ipertrofia muscolare		apice appuntito	
Assenza ipertrofia muscolare	X		
Presenza saltuaria ipertrofia muscolare			